

World War Z 2 - si farà, dirige il regista Juan Antonio Bayona

Inviato da Redazione
mercoledì 11 dicembre 2013

Tweet
!function(d,s,id){var js,fjs=d.getElementsByTagName(s)[0],p=/^http:/.test(d.location)?'http':'https';if(!d.getElementById(id)){js=d.createElement(s);js.id=id;js.src=p+'://platform.twitter.com/widgets.js';fjs.parentNode.insertBefore(js,fjs);}(document, 'script', 'twitter-wjs');

World War Z 2 - si farà, dirige il regista Juan Antonio Bayona

World War Z, kolossal da 190 milioni di Marc Forster considerato un po' da tutti un flop annunciato e invece riuscito ad incassare 540,007,876 dollari worldwide. Un risultato tanto inatteso ha generare l'ovvio e scontato sequel, quest'oggi diventato realtà.

La Paramount Pictures ha infatti ingaggiato lo spagnolo Juan Antonio Bayona in sostituzione di Marc Forster, dilaniato dai problemi durante la lavorazione del primo capitolo.

Decine i milioni di dollari sperperati per rigirare un'intera parte della pellicola, con frizioni anche accese tra l'allora regista e Brad Pitt, non solo protagonista ma anche produttore. Che Forster sarebbe stato sostituito era ovvio, anche se mai ufficializzato. Juan Antonio Bayona, esploso nel 2007 grazie al successo dello straordinario The Orphanage, è tornato in sala proprio lo scorso anno grazie al catastrofico The Impossible, produzione sempre spagnola ma con divi hollywoodiani, vedi Ewan McGregor e Naomi Watts. Addirittura 180,274,123 i dollari incassati in tutto il mondo, confermando così le qualità di un giovane regista spagnolo chiamato in quest'occasione al grande salto negli States.

Al momento non si anno altre notizie riguardanti World War Z 2, con sceneggiatori da trovare e una produzione da far avviare.

La prima 'pietra' è stata però attentamente posata, per un capitolo due che potrebbe entrare in lavorazione nel 2014, per poi farsi vedere in sala nel 2016. Con il primo capitolo tratto da un romanzo di Max Brooks, World War Z 2 potrebbe nuovamente affidarsi al suo creatore 'originale' oppure fare di testa sua, spaziando sapientemente tra l'idea di prequel, visto che tanto ci sarebbe da raccontare sull'epidemia zombie, o sul concetto di sequel, con il ritorno del virus dopo l'apparente soluzione trovata nel primo capitolo.